

(ER) GAY. NOZZE SPACCANO PD BOLOGNA; UDC: DELBONO FA DON ABBONDIO DE MARIA D'ACCORDO COL SINDACO; NATALI: NEL PROGRAMMA NON CI SONO

(DIRE) Bologna, 14 gen. - Le nozze gay 'impossibili', ma auspiccate dal sindaco di Bologna Flavio Delbono, dividono il Pd e fanno coniare all'Udc il nomignolo di "Don Abbondio" nei confronti del primo cittadino. In casa democratica si assiste alla prevedibile divaricazione tra la maggioranza 'laica' (uno per tutti, il segretario provinciale Andrea De Maria: "Concordo in pieno con le dichiarazioni di Delbono") e i cattolici. "Ho sostenuto e sostengo il sindaco Delbono e la giunta non per la sua idea di matrimonio (diversa dalla mia) ma per il suo programma elettorale e di mandato, che non mi risulta contenga il riconoscimento delle nozze tra gay", fa notare il consigliere comunale Paolo NATALI.

Il democratico solleva piuttosto la questione delle "giovani coppie che, decidendo di sposarsi e di dare evidenza pubblica alla propria unione con la conseguente assunzione di doveri e responsabilità, hanno anche diritto, a mio giudizio, ad un trattamento privilegiato", ad esempio "nelle graduatorie per la casa pubblica, rispetto a chi, liberamente, rifiuta la scelta del matrimonio". Posizioni simili da Angelo Rambaldi e Paolo Giuliani di Bologna al centro, che insistono invece sul rispetto della Costituzione. (SEGUE)

(DIRE) Bologna, 14 gen. - "A Bologna- scrivono Rambaldi e Giuliani- il rapporto con il mondo cattolico da parte del centrosinistra si avvia ad essere seriamente compromesso". La butta sull'ironia la segretaria Udc Maria Cristina Marri, presidente della prima commissione in Comune tra le file guazzalochiane. A proposito delle nozze **gay** Marri paragona Delbono al manzoniano Don Abbondio, quando sfoggia il "latinorum" con Renzo che vuole sposarsi, "ovviamente dando la colpa alla vigente legislazione nazionale".

Per Marri "l'atteggiamento e' in linea con il 'refrain' di molte questioni amministrative, anche di piu' rilevante importanza per la qualita' della vita dei cittadini bolognesi: l'annuncio non manca, ma poi la realizzazione viene meno ed e' sempre colpa di qualcun altro". Pero' la centrista non esita a fare una domanda "un po' cattivella". "Per il registro della Dat", il testamento biologico, "pur in assenza di una legislazione nazionale, il Comune sta procedendo, perche' non lo fa per il Registro delle unioni civili? Mancanza di coraggio? Opportunismo? Le risposte potrebbero essere tante. Certo che, come Don Abbondio, il sindaco si sente fra due fuochi".

(Bil/ Dire) 19:10 14-01-10